

MEDIALIBRO

GIAN CARLO FERRETTI

Colpa dei lettori o del mercato?

Libri di successo, lettori comunisti, diritto alla critica questi e altri temi sono stati al centro di una polemica recente su «Rinascita» del 7 ottobre...

Con le riserve necessarie per accostamenti del genere, da un'indagine Demoskopia con data tra i frequentatori della libreria della Festa dell'Unità a Milano nel 1979...

In un articolo sulla «Repubblica» del 10 ottobre, poi, Asor Rosa rivendica il suo «diritto di critica» nei confronti dei libri di successo...

La politica culturale di massa del movimento operaio del resto, dalla Liberazione in poi, si è ispirata per lunghi anni al dover essere, una forte istanza di emancipazione...



Il mese delle «grandi firme» Dopo Biagi, Pansa, Ottone ecco Giorgio Bocca con «La disunità d'Italia» duro pamphlet sulle leghe, la mafia, la partitocrazia

Settantenne uomo di polemiche ipercritico nemico di molti (Andreotti: il peggio, De Mita: incomprendibile) controcorrente anche nel presentare se stesso

Il conservatore

ORESTE PIVETTA



Ad una intera generazione studentesca è sempre risultato un po' antipatico per quel giudizio di «cretinismo» incollato al Sessantotto...

sofferia e gli mancano le occhiaie cerchiare, mentre conserva un aspetto solido e mani robuste, come se avesse sempre afferrato rocce alpine...

Sono in difficoltà. Quando si prepara ad un'intervista ci si arma di spirito critico. Poi, leggendo il libro, mi sono accorto di essere molto spesso d'accordo con lei.

Lei accusa il Pci di aver sostenuto indiscriminatamente tutta la spesa nel Sud. Critico il Pci perché si è adeguato ai modelli imposti dagli altri. È entrato in un sistema di potere e di spartizione del potere.

È un giudizio ben grave. Li hanno risolti perché ad un certo punto gli interessi economici e finanziari della cupola si saranno avvicinati a quelli delle grandi banche e della grande finanza.

Ma è impressionante. Come possono Martinazzoli, Granelli o Bodrato stare ad ascoltare De Mita? Non si capisce neppure quello che dice, perché parla sempre in maniera ermetica lanciando messaggi.

Non c'è un uomo di sinistra? Mi sento un conservatore. Alle prime elezioni ho scandalizzato i miei amici di Giustizia e Libertà votando socialdemocratico.

Chi è il peggior politico italiano? Andreotti forse? Andreotti è uno che rappresenta nel peggio (in un certo senso nel meglio per quelli che amano questo tipo di politica) il sistema italiano.

Ma anche il privato ha le sue clientele e le sue rapine. Certo i prezzi della ricostruzione in Irpinia si sono moltiplicati infinite volte.

Termini inerte dove sorge uno stabilimento della Fiat è il rifugio dei latitanti mafiosi. Ho chiesto all'ufficio relazioni esterne della Fiat se ci fossero studi sulla presenza dell'industria nelle zone di malavita organizzata.

buoni o a quelli cattivi? lo so che i debenedettiani a diciotto carati avevano tutti posti di direzione che temevano di perdere.

do fermi una volta ti trovi a destra, una volta ti trovi a sinistra. Ero a sinistra quando sostenevo il centrosinistra contro il monopolio dc e la Confindustria fasciava Giolitti.

Non le fanno per denaro, ma se vai a vedere tutti hanno un sacco di soldi e di vite. E i personaggi che l'hanno fatto sperare di più? Tra quelli della mia generazione La Malfa, Riccardo Lombardi, Foa, Longo, Amendola.

Non c'è un uomo di sinistra? Mi sento un conservatore. Alle prime elezioni ho scandalizzato i miei amici di Giustizia e Libertà votando socialdemocratico.

Non c'è un uomo di sinistra? Mi sento un conservatore. Alle prime elezioni ho scandalizzato i miei amici di Giustizia e Libertà votando socialdemocratico.

Non c'è un uomo di sinistra? Mi sento un conservatore. Alle prime elezioni ho scandalizzato i miei amici di Giustizia e Libertà votando socialdemocratico.

Non c'è un uomo di sinistra? Mi sento un conservatore. Alle prime elezioni ho scandalizzato i miei amici di Giustizia e Libertà votando socialdemocratico.

UNDER 15.000

GRAZIA CHERCHI

Con Turgenev in tasca...

Uno dei grandi vantaggi dei tascabili, con la vita che si fa, è di poterseli portare appresso senza fatica e marce, negli interstizi della giornata.

Abbiamo a che fare con un racconto fantastico, ma è la realtà che spiega quindi in modo razionale l'irrazionale. Tutti gli episodi successi vengono chiariti in modo da perdere ogni aura soprannaturale.

Ivan S. Turgenev «Qualcuno bussava», Tranchida Editore, pagg. 82, lire 8.000

LA GIURIA DEL CALVINO

Torna anche per il 1990 il Premio Italo Calvino, che verrà assegnato a Torino nel mese di febbraio

A far parte delle giurie sono stati chiamati Luciano Berio, Edoardo Sanguineti, Geo Pestelli (testo teatrale per musica) e Fernando Bandini, Vincenzo Consolo, Manna Jare (romanzo)

IL MESSICO DI MOCTEZUMA

Con «Teotihuacan. La metropoli degli dei», 239 pagine, 120 illustrazioni al testo, prezzo conseguente (130 mila lire), in libreria a partire dall'inizio di novembre.

La curatela della sezione Mesoamerica (che da sola raggruppa dodici volumi e che ha richiesto il maggior impegno di ricerca) è stata affidata ad Eduardo Matos Moctezuma, che, oltre a rivelare nel nome mitiche ascendenze atzeche, è direttore del Museo antropologico di Città del Messico